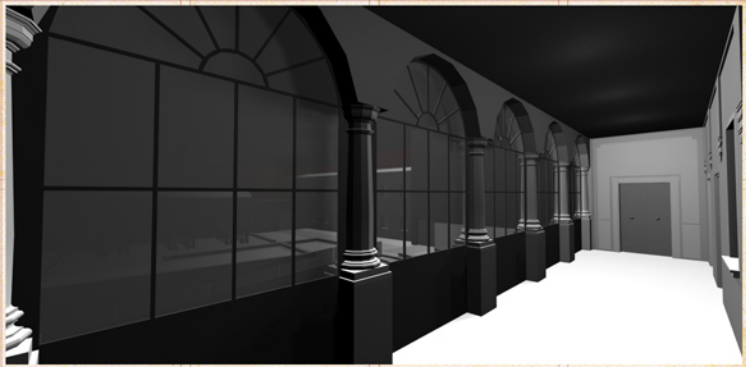
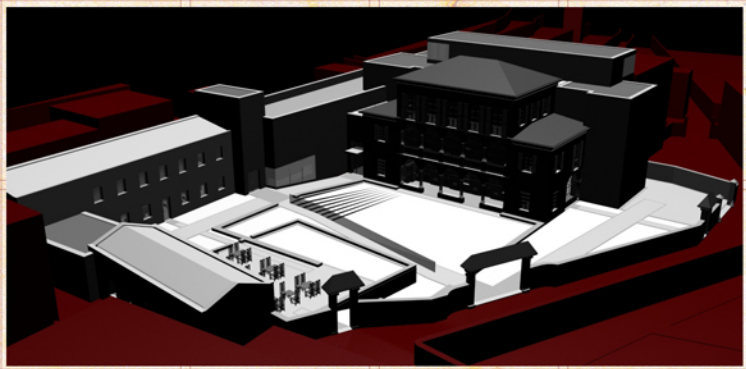
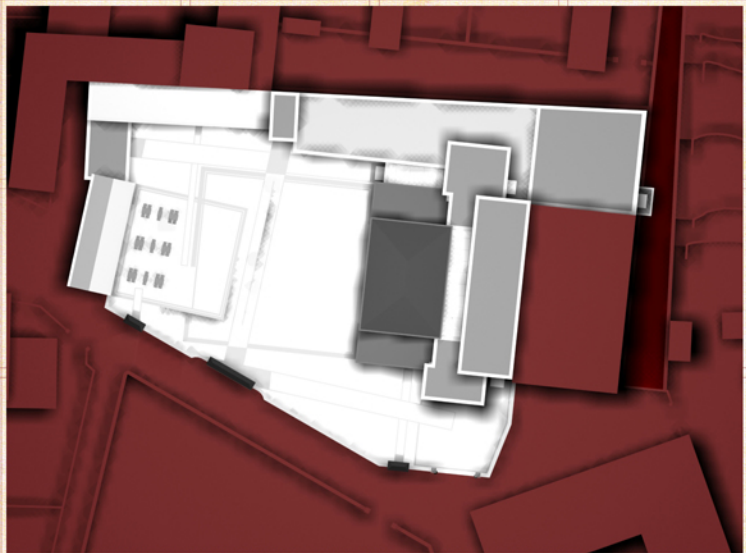




MUSEO DIFFUSO  
INQUADRAMENTO  
BOTTICINO  
REZZATO  
PAITONE



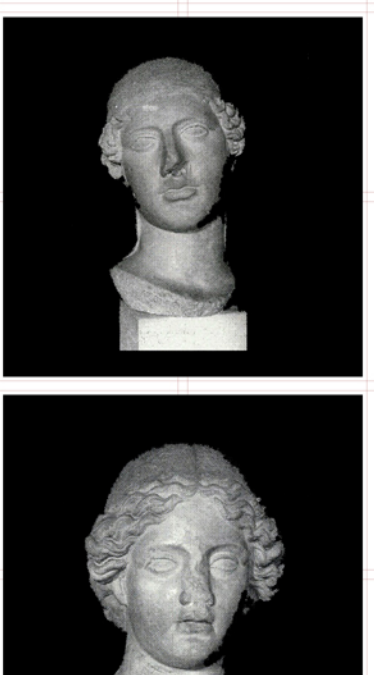
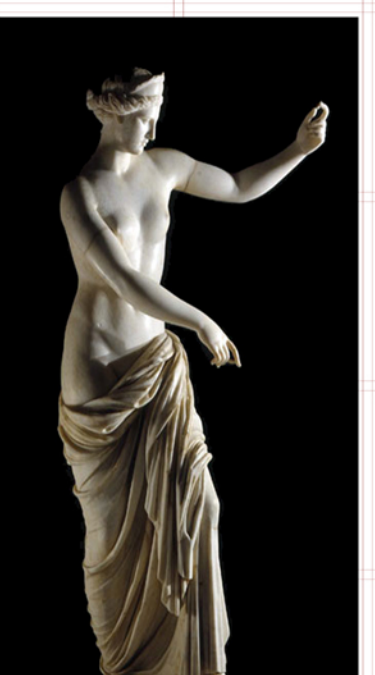
MUSEO DIFFUSO DEL BOTTICINO - SEDE MUSEO DEL MARMO  
POLITECNICO DI MILANO - FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA' MILANO-LEONARDO - A.A. 2009-2010 - TEBI DI LAUREA, SPECIALISTICA IN ARCHITETTURA DEGLI INTERI - RELATORE PROF. LUCA BASBO PERESSUT - CO-RELATORE PROF. MATTEO SACCHETTI - LAUREANDO, ERICA BELUFFI 201267 - MAURIZIO BOTTIGNOLI 201294

**ARCHEOLOGIA ROMANA**  
Numerosi ritratti e stele sono giunti a noi nel corso dei secoli dalle necropoli della città. Altri sono stati riutilizzati in edifici di epoca medievale e moderna o sono giunti a noi grazie alla raccolta operata da nobili e dal mondo ecclesiastico.

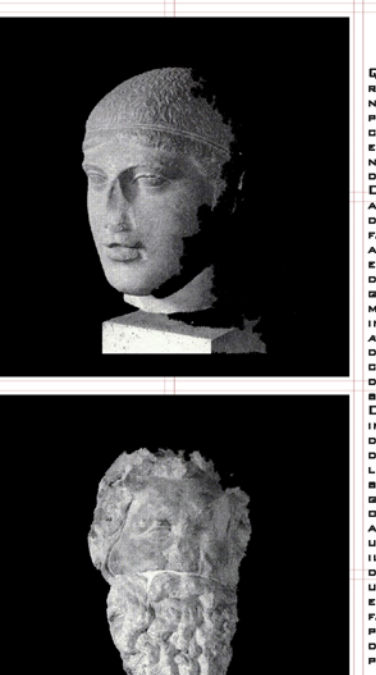
**MONUMENTO FUNERARIO**  
Monumenti funerari vennero in luce dagli scavi del 1931 per la sistemazione di piazza Vittorio. Alcuni restano rinvenuti nella necropoli di via Zima, scavata nel 1905-1906, dagli scavi di via Mantova del 1959 e provengono dalla necropoli di via Ruffone. Ulteriori scavi effettuati recentemente in via Drenona a Botticino hanno riportato alla luce un complesso funerario composto da quattro tombe di cui tre caratterizzate dalla presenza di soli sarcofagi e un'altare e una di quelle con stela e sarcofagi. La quarta tomba, che presenta una struttura molto più complessa, è stata scoperta da numerosi ritratti e steli di Botticino.



**AFFERMAZIONE DEL RITRATTO ROMANO**  
È solo con le tendenze realistiche, manifestatesi nell'arte della regione da metà del XIX secolo, che si comincia ad apprezzare il ritratto romano, la cui originalità viene evidenziata alla fine del secolo scorso dal Wiggoff nel suo libro del 1895, quando per la prima volta si teorizza l'autonomia del ritratto romano. Successivamente, nella prima parte del Novecento, gli studiosi influenzati dalle ideologie nazionalistiche, sono portati ad attribuire al ritratto romano un'origine del tutto indipendente rispetto a quello greco e a quello etrusco. È dopo la seconda guerra mondiale che si riesce ad avere uno studio storico-filologico sull'evoluzione di questa espressione artistica.



**IL RITRATTO ROMANO**  
L'odierna critica riconosce che il ritratto romano è un genere che si differenzia dagli altri ritratti greci e etruschi. È un genere che si sviluppa e si afferma senza mai perdere la sua originalità e la sua vitalità. È un genere che si sviluppa e si afferma senza mai perdere la sua originalità e la sua vitalità. È un genere che si sviluppa e si afferma senza mai perdere la sua originalità e la sua vitalità.



**IL RITRATTO FUNERARIO**  
Questo tipo di ritratto, di natura del tutto privata, risale al culto degli antenati ed è regolato dalla norma jurídica dello ius in adoptionem. Dalle forti latente apparenze che i disegni delle famiglie patrizie avevano il diritto di ereditare le immagini degli antenati, esecuti in bronzo o in marmo, nel sottile inteso della sacralità, entro ampiezze a braccia, che si aprivano in determinate occasioni.

